



ISTITUTO SALESIANO AGOSTI  
PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO



# ISTITUTO SALESIANO AGOSTI

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIE  
(Dec. Dir. Gen. USR Veneto n. 9820 del 28.06.2002 – n. 58/DG del 16.11.2001)

Piazza S. Giovanni Bosco, 12  
32100 BELLUNO  
Tel. 0437.34815 Fax: 0437.32704  
[www.agosti.it](http://www.agosti.it) [info@agosti.it](mailto:info@agosti.it)

# PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO





## **PROGETTO EDUCATIVO - Indice**

### **1 - PREMESSA**

1. Il Progetto Educativo d'Istituto
  2. L'ordinamento giuridico della scuola
- 

### **2 - LA SCUOLA SALESIANA A BELLUNO: L'ISTITUTO AGOSTI**

1. Un po' di storia
  2. Situazione giovanile del territorio di Belluno
  3. La domanda dei giovani e delle famiglie
- 

### **3 - IDENTITÀ DELLA SCUOLA**

1. Scuola Cattolica Salesiana
  2. Funzione sociale ed inserimento ecclesiale
- 

### **4 - L'ORIZZONTE EDUCATIVO: OBIETTIVI, METODO, AMBIENTE**

1. Gli obiettivi
  2. Il metodo educativo: il Sistema Preventivo
  3. L'ambiente
- 

### **5 - LA COMUNITÀ EDUCATIVO-PASTORALE (CEP)**

1. La comunità religiosa salesiana
  2. I laici collaboratori
    - Il personale docente*
    - I coordinatori di classe*
    - Il personale ausiliario/amministrativo*
  3. I genitori
  4. Gli allievi
- 

### **6 - GLI ORGANISMI DIRETTIVI E DI COORDINAMENTO**

1. Il Consiglio della casa
  2. Il Consiglio della CEP della scuola
  3. Il Consiglio dell'Opera
- 

### **7 - I RUOLI DI COORDINAMENTO**

1. Il Direttore della Casa
  2. Il Coordinatore educativo-didattico (Preside)
  3. Il Vice-coordinatore educativo didattico (Vice-preside)
  4. Il Coordinatore pastorale
  5. L'Economo
- 

### **8 - LE STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ**

1. Il Consiglio d'Istituto
  2. Il Collegio dei docenti
    - Le commissioni ed i dipartimenti*
    - L'équipe di pastorale giovanile*
  3. Il Consiglio di classe
  4. L'Assemblea di genitori e docenti
  5. L'Assemblea di classe dei genitori
  7. I rappresentanti di classe
- 

### **9 - LE DIMENSIONI DEL PROGETTO**

1. Dimensione educativo-culturale
  - Il patto educativo*
  - Le aree di insegnamento*
  - L'insegnamento della religione cattolica*
  - I cammini formativi: educazione della coscienza, dell'affettività, all'azione sociale e politica, alla professionalità.*
  - L'orientamento*
  - La cura dell'ambiente*
  - Il cortile*



*L'arricchimento dell'offerta formativa*  
*La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti*  
*Il rapporto con il territorio*

## **2. Dimensione dell'annuncio**

*Il buongiorno*  
*I ritiri spirituali (per gli allievi e per i docenti)*  
*La preghiera, l'eucaristia e le confessioni*  
*I momenti di aggregazione (feste di inizio e fine anno, le castagnate...)*  
*Le feste salesiane*

## **3. Dimensione vocazionale**

*L'incontro personale con i ragazzi*  
*Le esperienze di gruppo e di comunità*

## **4. Dimensione della esperienza associativa**

*La dimensione missionaria*  
*La dimensione associativa*  
*La formazione dei genitori*  
*Gli Exallievi*

# 1 - PREMESSA

## **1. Il Progetto Educativo d'Istituto**

Il presente Progetto Educativo d'Istituto (PEI) è il documento che esprime l'identità della nostra scuola. Esso non è altro che la attualizzazione nel territorio in cui i salesiani operano del progetto carismatico di don Bosco: aiutare i giovani ad essere "onesti cittadini e buoni cristiani" oppure "onesti cittadini perché buoni cristiani".

Pertanto esso concerne: la lettura della domanda dei giovani e delle famiglie nel contesto territoriale, la proposta educativa salesiana quale risposta a tale domanda, la Comunità educativo-pastorale (CEP) quale soggetto di educazione, i processi di insegnamento e di apprendimento, l'ambiente scolastico e formativo.

In sintesi, è possibile affermare quanto segue:

- L'Istituto Agosti, gestito dai Salesiani di don Bosco, per mezzo delle proprie Scuole si propone la *formazione integrale* di bambini, ragazzi e giovani, attraverso la creazione di un ambiente scolastico che, grazie ad un clima educativo sereno e propositivo e ad una accurata preparazione nell'ambito delle discipline scolastiche, permetta il raggiungimento di una sintesi equilibrata fatta di solida preparazione culturale, maturità umana, visione cristiana della vita.
- L'Agosti è una *scuola cattolica* aperta a tutte le famiglie che desiderano condividere il *Progetto Educativo* mediante la condivisione di un *Patto Educativo* che coinvolge docenti, alunni e genitori.
- L'Agosti è *scuola paritaria*, inserita nel Sistema Scolastico Nazionale, abilitata a rilasciare titoli di studio validi a tutti gli effetti. In quanto fornisce un servizio d'interesse pubblico l'Istituto Agosti, anche se a gestione non statale, è a tutti gli effetti una *scuola pubblica*, non "privata".
- L'Agosti è una *scuola libera*: il presente *Progetto Educativo* ne stabilisce l'identità e ne indica lo stile e il metodo pedagogico ispirato al sistema educativo di San Giovanni Bosco. Agli studenti e alle loro famiglie si chiede l'adesione leale a questo Progetto, mediante il *Patto Educativo* che esprime il senso di appartenenza alla scuola e di condivisione della sua identità.
- Nella convinzione che per creare un ambiente favorevole allo svolgimento dell'attività formativa, educativa e didattica, sia essenziale il rispetto di regole condivise e in linea con il pensiero di Don Bosco, per il quale la disciplina è il "fondamento della moralità e dello studio", in quanto costituisce un fattore importante nel processo della formazione giovanile, l'adesione al Patto Educativo implica il rispetto delle norme codificate nel *Regolamento d'Istituto* il cui scopo è di coordinare il lavoro di tutte le componenti della



comunità educativa al fine di garantire un'ordinata attuazione del Progetto Educativo stesso.

- L'organizzazione scolastica, i percorsi ed i cammini di formazione, i punti fondamentali di intervento e di azione organizzati dalla scuola; le risorse, i mezzi e gli ambienti, i processi attivati ed il monitoraggio della qualità del servizio erogato sono riassunti annualmente nel *Piano dell'Offerta Formativa (POF)*.
- I genitori o i tutori dell'alunno, nel rispetto dell'identità della scuola, si obbligano a corrispondere all'Amministrazione il contributo annuale richiesto, nei tempi e nei modi stabiliti, per la buona gestione economica della scuola.

## **2. L'ordinamento giuridico della scuola**

L'Istituto Agosti è un Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica n. 500 del 07/05/1954, senza scopo di lucro; è iscritto al n. 25 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Belluno (Ufficio Territoriale del Governo) e già iscritto al n. 29 del Registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Belluno. Le realtà scolastiche - scuola primaria e scuola secondaria di primo grado - da esso gestite sono riconosciute come scuole paritarie ai sensi della L. 62/2000 che ne prevede il riconoscimento per le scuole aventi i seguenti requisiti:

- a) un Progetto Educativo in armonia con i principi della Costituzione; un Piano dell'Offerta Formativa conforme agli ordinamenti vigenti; l'attestazione della titolarità della gestione e della pubblicità dei bilanci;
- b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- c) l'istituzione e il funzionamento di organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
- d) l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta, condividendo il Progetto Educativo mediante la stipula del Patto Educativo;
- e) l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
- f) l'organica costituzione di corsi completi;
- g) personale docente fornito del titolo di abilitazione;
- h) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i CCNL di settore.

Il Ministero dell'Istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità (art. 1 c. 6 legge 62/2000).

La Scuola Primaria e Secondaria di primo Grado "Agosti" di Belluno è riconosciuta con i seguenti provvedimenti:

- Dec. Dir. Gen. USR Veneto D.M. n. 58 del 16.11.2001;
- Dec. Dir. Gen. USR Veneto n. 9820 del 28.06.2002.

La Scuola Primaria e Secondaria di primo Grado "Agosti" non ha finalità di lucro, espleta una funzione pubblica, conforme al dettato costituzionale ed ai principi del pluralismo educativo, di parità e libertà, ed opera per mezzo di una proposta educativo-scolastica aperta a tutti coloro che ne condividono, mediante la stipula del Patto Educativo, il Progetto Educativo d'Istituto, stilato secondo le indicazioni del Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane; tale proposta è fondata sui principi di trasparenza, di tutela del destinatario del servizio e della famiglia, di rispetto delle diversità sociali e culturali, di società aperta, di confronto delle idee. La stessa persegue scopi istituzionali di formazione, educazione, istruzione, orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazioni, privilegiando il coinvolgimento della famiglia, dei docenti e degli allievi nella progettazione educativa e nella sua realizzazione, il raccordo con il territorio e la promozione sociale degli allievi.

La Scuola opera in assoluta trasparenza, provvedendo alla pubblicazione del bilancio mediante deposito in amministrazione.



## 2 - LA SCUOLA SALESIANA A BELLUNO: L'ISTITUTO AGOSTI

### 1. Un po' di storia

La presenza salesiana in Belluno, ripetutamente richiesta a Don Bosco stesso dal cuore grande di don Antonio Sperti, prese avvio nel 1924, in Piazza Piloni, per curare e seguire un gruppo di orfani e di altri ragazzi bisognosi. Fu il tempo eroico delle origini.

Gli spazi tuttavia erano insufficienti e la collocazione meno favorevole allo sviluppo dell'opera. Per cui, nei primi anni '50, grazie allo straordinario aiuto della Contessa Giuseppina Agosti, l'opera trasmigrò nell'Oltrardo, configurandosi progressivamente in Parrocchia e Istituto.

L'Istituto "Agosti" ebbe inizio nel 1957 e, attraverso vicende varie, venne a configurarsi come scuola professionale, convitto, scuola media. Oggi consiste in una Scuola primaria (due sezioni per classe), in una Scuola secondaria di primo grado (una sezione). Entrambe hanno ricevuto il riconoscimento della parità scolastica: la scuola secondaria di primo grado in data 16 novembre 2001; la primaria in data 28 giugno 2002.

### 2. Situazione giovanile del territorio di Belluno

L'Istituto Agosti si colloca in un contesto territoriale, quello della città di Belluno, le cui caratteristiche sono ben evidenziate dalla recente ricerca svolta dall'*Osservatorio sul sociale* della Provincia di Belluno – pubblicato sul sito web della Provincia stessa – in cui si afferma: *“In questi ultimi anni il background economico e sociale del bellunese ha subito continui e costanti cambiamenti. Sono mutate le composizioni delle famiglie, le gerarchie al loro interno, l'assetto economico, la scala dei valori. E' mutato l'assetto territoriale [...] Sono sorti problemi che si ritenevano caratteristici dei grandi insediamenti urbani: il pendolarismo, l'avvicinamento degli adolescenti e dei giovani al consumo delle droghe di ogni tipo, segnali costanti di trasgressione sociale, crisi d'identità, ricerca di autoaffermazione con modalità antisociali. Ultimamente è entrato in crisi il sistema produttivo e reddituale” [...] “Il progressivo mutamento del quadro socio-economico provinciale porta all'emergere di fenomeni disgregativi del tessuto sociale nonché situazioni di costante erosione delle principali forme di integrazione e di identificazione comunitaria”.*

Si constata dunque anche in questo territorio la presenza di diverse forme di povertà che caratterizzano il mondo giovanile: affettiva, relazionale, sociale e spirituale.

Bambini, ragazzi, preadolescenti, giovani vengono spesso sviati ed illusi da manipolazioni economico-culturali di diverso tipo che riducono o annullano il valore di quelle "agenzie educative" che invece hanno primariamente a cuore il loro cammino di crescita: la famiglia, la scuola, la chiesa. La ricerca di relazioni ed il desiderio di libertà li portano a creare nuovi luoghi di incontro e di aggregazione, nuovi linguaggi e stili di vita spesso sconosciuti o incompresi dagli adulti. Essi sentono il bisogno reale, anche se spesso confuso, di trovare un significato alla propria vita, basandosi su valori profondi che motivino le scelte e le azioni.

E' diffusa la sensibilità per la dignità della persona umana e per i suoi diritti, l'esplorazione di nuovi valori, come la pace, la giustizia, la solidarietà, l'ecologia, sui quali costruire la convivenza. Numerose sono le associazioni di volontariato civile e religioso.

Per una parte considerevole dei ragazzi la fede religiosa è vissuta in forma tradizionale, ma scarsamente rilevante dato che con difficoltà si incarna nella cultura e nella vita. E' comunque segno di speranza la presenza anche di ragazzi per i quali la motivazione ad una vita di fede è profonda e divengono capaci anche di scelte evangeliche radicali.

### 3. La domanda dei giovani e delle famiglie

Le famiglie che scelgono la nostra scuola presentano situazioni ed esigenze molto diversificate: esse, generalmente, vi si orientano riconoscendolo come ambiente e spazio pedagogico rasserrenante, che offre maggiori garanzie sia in ambito didattico che educativo.

Tra i motivi di scelta della nostra scuola le famiglie evidenziano i seguenti punti di forza:

- sicurezza dal punto di vista del clima educativo e morale dell'ambiente;
- serietà circa l'impegno didattico;
- serenità e positività dei rapporti tra alunni, tra alunni e docenti, tra famiglia e scuola;



- coerenza con l'impostazione cattolica e salesiana della scuola;
- fondata previsione di una conclusione positiva degli studi.

### 3 - IDENTITÀ DELLA SCUOLA

L'Istituto Salesiano Agosti vuole offrire al giovane, insieme ad una valida istruzione, un'educazione umana integrale, con possibilità di impostare la vita su una scelta cristiana matura e di collaborare alla realizzazione di una società più giusta ed umana.

#### 1. Scuola Cattolica Salesiana

In quanto SCUOLA si propone la formazione integrale della persona attraverso l'incontro con il patrimonio culturale, umanistico e tecnico, sotto forma di assimilazione, confronto critico, rielaborazione e di inserimento dei valori perenni della cultura nel contesto attuale.

Per questo:

- privilegia l'aspetto educativo;
- cura la serietà professionale, qualificando e aggiornando il personale;
- si propone di orientare personalmente i singoli giovani verso il loro progetto di vita

In quanto SCUOLA CATTOLICA imposta tutta la sua attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. In essa i principi evangelici diventano motivazioni interiori, ispirano la metodologia educativa e definiscono le mete finali.

Per questo:

- ripensa il messaggio evangelico, accettando l'impatto del linguaggio e gli interrogativi che la cultura pone;
- tende a costituirsi in comunità di fede, finalizzata alla trasmissione di valori di vita;
- si mantiene in comunione con la Chiesa e attua creativamente i suoi indirizzi.

In quanto SCUOLA SALESIANA raggiunge le sue finalità con lo stile, lo spirito, il metodo educativo di Don Bosco. Per compiere il nostro servizio educativo e pastorale, Don Bosco ci ha tramandato il Sistema Preventivo. Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione e sopra l'amorevolezza: fa appello non alle costrizioni, ma alle risorse dell'intelligenza, del cuore e del desiderio di Dio, che ogni uomo porta nel profondo di se stesso. Associa in un'unica esperienza di vita educatori e giovani in un clima di famiglia, di fiducia e di dialogo. Imitando la pazienza di Dio, docenti ed educatori incontrano i giovani al punto in cui si trova la loro libertà e li accompagnano nel maturare solide convinzioni e divenire progressivamente responsabili del delicato processo di crescita della loro umanità nella fede.

Il celebre trinomio salesiano: ragione, religione, amorevolezza, può quindi essere tradotto e concretizzato nei termini seguenti:

- **ragione**, come pratica quotidiana della libertà e della responsabilità;
- **religione**, come apertura consapevole e progressivo orientamento a conseguire la meta globale del progetto educativo cristiano: *costruire la propria personalità avendo Cristo come riferimento sul piano della mentalità e della vita;*
- **amorevolezza**, come spirito di famiglia; Don Bosco voleva che nei suoi ambienti ciascuno si sentisse a 'casa sua'. La casa salesiana diventa una famiglia quando l'affetto è ricambiato e tutti si sentono accolti e responsabili del bene comune. In clima di mutua confidenza (...) i rapporti vengono regolati non tanto dal ricorso alle leggi, quanto dal movimento del cuore e della fede.

Per questo la realtà scolastica:

- sottolinea la *personalizzazione* dei rapporti educativi;
- valorizza il protagonismo giovanile, favorendo forme costruttive di incontro e collaborazione e promuovendo *attività libere* che rispondano alle esigenze del mondo dei giovani;
- *educa evangelizzando ed evangelizza educando*, cioè armonizzando, in unità inscindibile, sviluppo umano e ideale cristiano.



## 2. Funzione sociale ed inserimento ecclesiale

La nostra scuola si propone di contribuire alla costruzione di una società più giusta ed umana, non soltanto attraverso la formazione delle persone singole, ma anche attraverso la partecipazione alla vita del territorio e al confronto sui problemi educativi e culturali in corso nella società.

È inoltre soggetto ecclesiale, che assume senza riserve la dimensione educativa e culturale dell'esperienza di fede e offre ai giovani la possibilità di avvicinamento alla fede e alla vita ecclesiale.

Per questo:

- è in collegamento con la programmazione della chiesa locale;
- aiuta i giovani a vivere l'esperienza della chiesa locale;
- è in collegamento con le altre scuole cattoliche del territorio.

## 4 - L'ORIZZONTE EDUCATIVO: OBIETTIVI, METODO, AMBIENTE

### 1. Gli obiettivi

A quanti frequentano le nostre scuole, la Comunità educativo-pastorale propone un cammino di educazione integrale che punta alla formazione globale della persona. Per questo intende sviluppare tutte le dimensioni (affettiva, sociale, spirituale) in modo completo e armonico. Gli alunni vengono gradualmente guidati a scoprire un progetto originale di vita aperto a scelte di valori e atteggiamenti evangelici. Le scelte prioritarie del nostro progetto educativo sono:

- la formazione umana e cristiana
- la formazione culturale
- la formazione sociale

Ci proponiamo di educare persone capaci:

- di pensare in modo critico e creativo
- di organizzare con metodo i propri impegni
- di operare scelte libere e coerenti
- di vivere in modo rispettoso e corretto i rapporti con gli altri
- di apprezzare i valori religiosi facendosi guidare nelle proprie scelte dal messaggio del Vangelo

### 2. Il metodo educativo: il Sistema Preventivo

Il metodo educativo, come detto, è quello del Sistema Preventivo di Don Bosco nel quale gli educatori vanno incontro ai ragazzi con l'atteggiamento della simpatia e la volontà di rapporto personalizzato. Stanno familiarmente in mezzo a loro con una presenza attiva e amichevole che favorisce e promuove ogni iniziativa di crescita nel bene, incoraggia a superare i condizionamenti e a realizzarsi nella libertà. La preventività educativa infatti non intende solo aiutare ogni ragazzo a evitare esperienze negative, ma gli assicura la presenza di educatori significativi, lo guida a scelte libere e coscienti, facendolo diventare soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

Secondo lo spirito del Sistema Preventivo di Don Bosco, nella relazione educativo-didattica i docenti:

- vanno incontro all'alunno nella sua situazione personale e lo accolgono nella sua irripetibile individualità;
- aiutano a superare le difficoltà di apprendimento, di metodo di studio e di lavoro;
- fanno appello alla ragione dell'alunno, facendogli percepire di essere comunque accolto con amicizia.

### 3. L'ambiente

Secondo la tradizione salesiana le persone, il tempo, lo spazio, i rapporti, l'insegnamento, lo studio, il lavoro ed altre attività sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno. Per questo si punta soprattutto a:



- qualificare i rapporti educativi e creare un ambiente favorevole, fondato sulla ragionevolezza delle esigenze, sulla valorizzazione della vita quotidiana e sulla carità come metodo educativo di accompagnamento e crescita;
- curare i doveri di studio, di ricerca e di lavoro;
- vigilare sulla disciplina personale e quella richiesta dall'organizzazione scolastica;
- mantenere il rispetto e la cura di strumenti, attrezzature e locali in cui si svolge la vita scolastica;
- sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità educativa;
- garantire esperienze di solidarietà e collaborazione di fronte a situazioni di disagio, emarginazione e ingiustizia.

## 5 - LA COMUNITÀ EDUCATIVO-PASTORALE (CEP)

La Comunità educativo-pastorale (CEP) è la forma salesiana d'animare qualunque realtà educativa per realizzare in essa la missione di don Bosco. don Bosco ha infatti dato vita originariamente a comunità educative, ispirate allo stile di famiglia; solo successivamente, per dare continuità al servizio educativo e pastorale, ha istituito comunità religiose, strutturate secondo un modello comunitario di educazione. La CEP quindi non è una nuova struttura che si aggiunge agli altri organismi di gestione e di partecipazione esistenti nelle diverse opere o ambiti pastorali.

La CEP è dunque:

- *una comunità*: perché coinvolge in un clima di famiglia giovani e adulti, genitori, docenti ed educatori, fino a poter diventare un'esperienza di Chiesa; non è solamente un'organizzazione di lavoro o una tecnica di partecipazione; l'elemento fondamentale di unità non è il lavoro o l'efficacia, ma un insieme di valori vitali (educativi, spirituali, salesiani...) che conformano un'identità condivisa e cordialmente voluta;
- *educativa*: perché colloca al centro della propria progettualità, relazionalità e organizzazione la preoccupazione per la promozione integrale dei giovani, cioè non si preoccupa soltanto di preparare i giovani per il lavoro, ma a renderli idonei a svolgere con dignità la loro vocazione e collaborare così alla trasformazione cristiana della società, la maturazione delle loro potenzialità in tutti gli aspetti: fisico, psicologico, culturale, professionale, sociale, trascendente;
- *pastorale*: perché evangelizza camminando con i giovani incontro a Cristo e realizza un'esperienza di Chiesa, dove con i giovani si sperimentino i valori della comunione umana e cristiana con Dio e con gli altri.

Costituiscono la CEP quanti sono coinvolti nella realizzazione della missione salesiana in un'opera determinata, cioè:

- la comunità salesiana, garante dell'identità salesiana e centro di comunione e partecipazione;
- i laici a vario titolo responsabili e collaboratori;
- i genitori, come i primi e principali responsabili della educazione dei figli; la famiglia infatti è da considerare come l'ambito educativo ed evangelizzatore fondamentale e primario.
- gli alunni, punto di riferimento fondamentale nell'azione della comunità che non solo opera in mezzo a loro e per loro, ma con loro e per mezzo di loro.

### 1. La comunità religiosa salesiana

La comunità educativa ha un suo nucleo animatore di cui è parte imprescindibile la comunità religiosa salesiana, la quale offre la testimonianza di chi fa la scelta evangelica vivendola in forma radicale attraverso la professione religiosa e di chi dedica intelligenza, energie, creatività e vita al servizio dei giovani nello stile del Sistema Preventivo di don Bosco.

In questo nucleo animatore della CEP, la comunità religiosa, attraverso i suoi organismi previsti dalle Costituzioni - *in primis* il direttore ed il consiglio della casa - è titolare del servizio educativo e scolastico ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola;
- della scelta, assunzione e preparazione dei docenti;





- dell'accettazione degli alunni che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle rette scolastiche, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dei salesiani di don Bosco;
- dell'amministrazione.

Secondo l'espressione di don Bosco, i salesiani, sacerdoti o laici, creano con i giovani una "famiglia", una comunità dove gli interessi e le esperienze dei giovani sono posti a fondamento e accompagnano l'atto educativo.

## 2. I laici collaboratori

### *Il personale docente*

I docenti, religiosi e laici, sono inseriti a pieno titolo nell'impegno educativo pastorale, secondo l'identità e il progetto salesiano e secondo la loro competenza professionale.

La loro scelta è espressione di una decisione attenta e ponderata, che esige equilibrio, serietà e tenore di vita coerenti con l'impegno educativo, apertura agli interessi educativi propri della scuola salesiana, competenza professionale, disponibilità all'aggiornamento sistematico e partecipazione attiva agli incontri di programmazione e di verifica.

La professionalità educativa dei docenti valorizza la relazione interpersonale e si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale, che può favorire l'interiorizzazione dei valori da parte degli allievi.

I docenti:

- si impegnano a svolgere la propria missione attraverso la scelta personale del progetto educativo di istituto;
- fanno parte della comunità educativa in qualità di titolari di specifiche competenze professionali educative e didattiche;
- esercitano la libertà di insegnamento coerentemente al progetto educativo dell'istituto soprattutto nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento e di apprendimento organici e sistematici;
- si aggiornano costantemente per rispondere con intelligenza e autorevolezza all'evoluzione della cultura e della società.

Pertanto è compito dei docenti:

- prendersi a cuore le varie dimensioni del progetto educativo di istituto;
- approfondire la propria formazione di fede, in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il Sistema Preventivo di don Bosco;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della programmazione;
- curare con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- curare il proprio aggiornamento educativo-didattico professionale.

### *I coordinatori di classe*

Affinché ogni classe riceva un coordinamento specifico, il direttore della casa, sentito il coordinatore educativo-didattico, incarica un docente di tale incombenza. Il coordinatore di classe:

- a. Segue l'andamento generale della classe e le situazioni individuali, coordinando gli interventi didattici, educativi e di educazione alla fede, in dialogo con il direttore, il coordinatore educativo-didattico ed il coordinatore pastorale; è punto di riferimento per i colleghi nell'affrontare situazioni che richiedono interventi educativi particolari.



- b. Anima le relazioni interpersonali e coordina le iniziative all'interno delle classi; cura, anche attraverso il colloquio personale con gli alunni, la vita della classe ed il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti per creare un clima di collaborazione e di fiducia e favorire i rapporti. Porta a conoscenza degli allievi le decisioni, le iniziative ed ogni indicazione che possa risultare utile all'attività educativa.
- c. Tiene le relazioni tra scuola e famiglia, cercando i modi più idonei di collaborazione al fine di acquisire maggior conoscenza degli alunni in rapporto agli interventi educativi più opportuni, specialmente in relazione alle loro assenze, al loro profitto e al loro comportamento disciplinare. Cura l'informazione ordinaria dei genitori, portandoli a conoscenza delle decisioni, delle iniziative e di ogni indicazione che possano risultare utili all'attività educativa.
- d. In sede di consiglio di classe, presieduto dal coordinatore educativo-didattico, il coordinatore di classe guida l'incontro commentando la situazione scolastica sia per quanto concerne l'andamento generale didattico e disciplinare della classe che per quanto riguarda eventuali problematiche individuali. Cura inoltre, con l'aiuto dei colleghi, l'adempimento delle pratiche burocratiche collegate ai Consigli di classe stessi.
- e. Il coordinatore contribuisce ad organizzare e preparare le attività formative e ricreative ed è presente ai vari incontri organizzati dalla scuola.
- f. Il coordinatore di classe collabora con il coordinatore pastorale a preparare e gestire i ritiri spirituali organizzando l'esperienza sia negli aspetti tecnici che contenutistici.

#### *Il personale ausiliario/amministrativo*

Il personale ausiliario/amministrativo contribuisce all'azione educativa in particolare attraverso la cura dell'ambiente, lo stile relazionale e il buon funzionamento logistico e organizzativo.

### **3. I genitori**

Il Sistema Preventivo di don Bosco è ispirato alla famiglia e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni. Lo stile educativo di don Bosco diviene per le famiglie, che fanno parte delle comunità educative delle nostre scuole, proposta di uno stile di relazione e di crescita dei coniugi e di dialogo educativo con i figli.

Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate, nel rispetto della distinzione dei ruoli;
- partecipare, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola ed alla realizzazione del Progetto Educativo liberamente scelto con l'adesione al Patto Educativo;
- collaborare, se del caso anche attraverso associazioni specifiche, a supportare l'azione della scuola e a stabilire opportuni collegamenti con il territorio per promuovere nel sociale lo sviluppo di un servizio educativo sempre più ispirato al Sistema Preventivo di don Bosco;
- impegnarsi, personalmente e comunitariamente, sul piano sociale e politico a promuovere il riconoscimento, l'approvazione e la realizzazione di quelle leggi che, secondo quanto disposto dall'art. 34 della Costituzione della Repubblica italiana, garantiscano a tutti l'effettiva libertà di scegliere la scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi. A tale scopo i genitori sono invitati ad aderire e a partecipare a tutte le iniziative promosse dalla Associazione dei Genitori di Scuole Cattoliche.

### **4. Gli allievi**

- a. In forza del patto educativo sono portatori del diritto/dovere ad un'educazione cristiana coerente con il progetto educativo d'istituto;
- b. come titolari del diritto di "libertà di apprendimento", sono protagonisti primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età e con le caratteristiche loro proprie di autenticità ed entusiasmo;



- c. la loro collaborazione, nel compimento coscienzioso del proprio dovere, nella partecipazione convinta alla vita della comunità, nella crescita della fede e nella realizzazione di progetti di vita motivati e liberamente maturati, li abilita all'assunzione di responsabilità, rendendoli progressivamente disponibili al servizio sociale ed ecclesiale;
- d. come cittadini scoprono ed esercitano un complesso di diritti e di doveri, crescono nella capacità relazionale attraverso l'esercizio della partecipazione scolastica e formativa;
- e. come cristiani riconoscono il significato ecclesiale e soprannaturale del loro essere ed operare, attraverso specifiche occasioni di catechesi, di vita liturgica e di iniziative a servizio degli altri.

Essi quindi si impegnano a:

- acquisire progressivamente coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo da percorrere con continuità e con costanti atteggiamenti di flessibilità e ricerca, attenti al rapido evolversi del contesto socio-culturale;
- rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola;
- assumere in modo personale i valori presenti in ogni cultura, seriamente e criticamente accostata;
- offrire, progressivamente ed in ragione dell'età, alla comunità educativa il contributo della propria sensibilità di ricerca, di creatività e di futuro, lanciandosi anche nella conoscenza più approfondita dei nuovi linguaggi, in primo luogo del linguaggio multimediale interattivo;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica attraverso i diversi linguaggi;
- partecipare attivamente alle proposte di interesse culturale, sportivo, missionario,... dando il proprio contributo di creatività e fantasia;
- aderire alle proposte formative e culturali della scuola.

## 6 - GLI ORGANISMI DIRETTIVI E DI COORDINAMENTO

### **1. Il Consiglio della casa**

Collabora con il direttore nell'espletamento della sua funzione di primo responsabile della CEP, in particolare per quanto concerne i compiti di cui è responsabile la comunità salesiana.

### **2. Il Consiglio della CEP della scuola**

È l'organismo di coordinamento, al servizio dell'unità del progetto salesiano, che anima ed orienta l'azione educativo-didattica attraverso la riflessione, il dialogo, la programmazione. La sua funzione è consultiva. I suoi membri devono avere: chiara consapevolezza del Progetto educativo-pastorale d'Istituto come l'orizzonte concreto di tutte le programmazioni e attività; volontà di operare per un servizio sempre migliore ai giovani ed all'ambiente educativo.

Il Consiglio della CEP della Scuola è composto almeno da:

- direttore
- coordinatore educativo-didattico (preside)
- vicecoordinatore/i educativo-didattico/i (vicepresidi)
- coordinatore/i pastorale/i
- economo

Si incontra brevemente almeno una volta al mese per la gestione ordinaria dell'attività scolastica secondo quanto deliberato a livello decisionale dagli organi competenti.

Almeno una volta a quadrimestre il Consiglio della CEP della scuola opera la revisione delle iniziative realizzate e provvede alla elaborazione di proposte di natura programmatica e progettuale da sottoporre all'attenzione degli organi competenti a livello decisionale.

Nella scuola secondaria, al Consiglio della CEP della scuola vengono attribuite le funzioni disciplinari previste dall'articolo 4 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.



### 3. Il Consiglio dell'Opera

Per armonizzare al meglio orientamenti ed iniziative concernenti tutte le realtà educative presenti nel Istituto Salesiano Agosti, i Consigli delle CEP si riuniscono congiuntamente nel Consiglio dell'Opera. Esso si incontra almeno tre volte all'anno, ordinariamente al principio, al termine ed a metà dell'anno scolastico.

## 7 - I RUOLI DI COORDINAMENTO

### 1. Il direttore della Casa

Il direttore della comunità salesiana secondo l'identità carismatica dei salesiani di don Bosco è nella CEP il primo promotore dell'unità e dell'identità salesiana.

Come primo responsabile della CEP è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa; favorendo la collaborazione e la corresponsabilità tra i diversi incaricati:

- a. anima gli animatori ed è al servizio dell'unità globale dell'opera;
- b. cura l'identità carismatica del Progetto Educativo Salesiano, in dialogo con provinciale salesiano (ispettore) ed in sintonia con il progetto educativo-pastorale della provincia religiosa Italia Nord-Est;
- c. promuove i processi formativi e di relazione;
- d. attua i criteri di convocazione e di formazione dei laici, individuati dall'Ispettorato;
- e. mantiene il collegamento tra la comunità salesiana e la CEP;
- f. mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di don Bosco tra i docenti, i genitori e gli allievi;
- g. promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
- h. è il garante del carisma del fondatore nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile;
- i. mantiene i rapporti con la Chiesa locale;
- j. si mette in dialogo continuo con l'Ufficio Scuola ispettoriale per avere orientamenti e stimoli;
- k. cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori;
- l. cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori;
- m. è il responsabile dell'opera e dei rapporti con i terzi;
- n. nomina, su proposta del coordinatore educativo-didattico, i coordinatori di classe;
- o. in dialogo con il coordinatore educativo-didattico, accetta e dimette gli alunni;
- p. presiede il Consiglio di Istituto;
- q. ha facoltà di partecipare al Collegio dei docenti e ai Consigli di classe;
- r. si avvale, favorendola, della collaborazione:
  - del coordinatore educativo-didattico per l'aspetto culturale, didattico ed educativo, per le relazioni con le famiglie ed i rapporti con la pubblica amministrazione;
  - dell'economista/amministratore per gli aspetti amministrativi e fiscali;
  - del coordinatore pastorale per gli aspetti inerenti l'educazione alla fede, l'azione pastorale con gli alunni e i genitori, le attività di animazione;
  - della segreteria per tutti gli adempimenti istituzionali.

### 2. Il coordinatore educativo-didattico (Presidente)

I compiti del coordinatore educativo-didattico sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il direttore della casa salesiana ed il Consiglio della CEP della scuola.

I compiti di *animazione* riguardano:

- a. la realizzazione di un ambiente educativo e la cura delle relazioni con le famiglie;
- b. l'elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo;
- c. la promozione di una prassi partecipativa comunitaria all'interno della scuola;



- d. la capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo;
- e. la cura della personalizzazione della relazione educativa;
- f. la programmazione educativo-didattico collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti e del personale educativo;
- g. la formazione permanente dei genitori.

I compiti di *organizzazione* comprendono le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola, cioè:

- a. la proposta di nomina dei coordinatori di classe al direttore;
- b. i rapporti interni tra le classi;
- c. la predisposizione delle norme didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti;
- d. l'orientamento scolastico e professionale;
- e. la comunicazione tra scuola e famiglia.

I compiti di *partecipazione* comprendono:

- a. l'attenzione e il dialogo con la Chiesa locale perché scuola e comunità cristiana riscoprano e assumano senza riserve la dimensione educativa dell'esperienza cristiana;
- b. i rapporti esterni con il mondo della scuola, della cultura, del lavoro e dell'imprenditoria.

Compiti specifici di *carattere amministrativo* sono:

- a. vigilare sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
- b. organizzare la composizione delle classi, dei corsi e dei relativi consigli.

Per quanto riguarda alcune mansioni specifiche del coordinatore educativo-didattico si rimanda alla legislazione vigente.

### **3. Il vice-coordinatore educativo didattico (vice-preside)**

Il Vice-coordinatore educativo didattico collabora strettamente con il coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati.

In particolare può:

- curare l'organizzazione del calendario e dell'orario delle attività didattico e vigilare sull'esatta attuazione degli impegni stabiliti;
- vigilare sulle assenze degli allievi;
- contribuire a creare un ambiente favorevole all'ordinato svolgimento delle attività prevenendo i disordini e abituando gli allievi ad un responsabile autocontrollo disciplinare;
- favorire i colloqui tra genitori ed insegnanti;
- partecipare alle riunioni e alle iniziative che si svolgono a livello ispettoriale.

### **4. Il coordinatore pastorale**

L'animazione pastorale delle opere e attività attraverso le quali si realizza la missione salesiana è responsabilità innanzi tutto della comunità salesiana locale, soprattutto del direttore e del Consiglio della comunità.

Per coordinare tale animazione pastorale esiste un coordinatore pastorale supportato nel suo compito da una équipe per la pastorale giovanile. Il coordinatore pastorale - assieme alla propria équipe ed in dialogo con il direttore della casa ed il coordinatore educativo-didattico - programma, organizza, coordina e stimola l'azione pastorale della scuola, secondo gli obiettivi proposti nel Progetto Educativo, le linee programmatiche indicate dal Consiglio della Casa e gli orientamenti e criteri maturati nel Consiglio della CEP della scuola.

In concreto, sviluppa queste funzioni:

- a. collaborare con il Consiglio della CEP della scuola per far presente nel processo di elaborazione, realizzazione e verifica del PEI locale, gli elementi fondamentali della pastorale giovanile Salesiana;



- b. coordinare l'attuazione del PEI attraverso programmazioni concrete secondo i diversi settori dell'azione pastorale della scuola, dei quali è incaricato;
- c. curare il coordinamento e l'integrazione delle diverse attività educativo-pastorali, assicurando la loro complementarità e il loro orientamento verso l'educazione alla fede;
- d. promuovere le iniziative di formazione degli agenti di pastorale secondo gli orientamenti della programmazione ispettoriale;
- e. assicurare la relazione e la collaborazione della CEP con la pastorale della Chiesa locale e con altre istituzioni educative del territorio.
- f. organizzare i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro e la partecipazione dei giovani ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia;
- g. assicurare la disponibilità per la direzione spirituale;
- h. garantire una particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale, prendendosi a cuore la loro iniziazione sacramentale;
- i. coordinare le iniziative di animazione vocazionale, in collegamento con il Consiglio della CEP;
- j. collaborare con il coordinatore educativo-didattico in vista dell'attuazione del programma di insegnamento della religione;
- k. animare e coordinare l'avvio e la conduzione di gruppi formativi, sollecitando la collaborazione del personale salesiano ed esterno;
- l. partecipare alle riunioni degli organismi della CEP;
- m. seguire l'animazione del tempo libero e della attività complementari, con particolare attenzione all'associazionismo.

Egli inoltre coordina la dimensione pastorale nel collegio dei docenti e nei consigli di classe, nel rapporto con le famiglie, nell'insegnamento della religione, nella promozione dei gruppi, nell'esperienza spirituale, nell'accompagnamento personale.

#### **5. L'economista**

L'economista cura, in dipendenza dal direttore della casa e dal suo consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'opera e dell'attività scolastica.

Nell'esercizio della sua funzione mira alla crescita e realizzazione globale dei giovani, in stretta collaborazione con il coordinatore educativo-didattico e con il Consiglio della CEP della scuola di cui fa parte.

Coordina, in accordo con il direttore della casa e il coordinatore educativo didattico, l'azione e la formazione del personale amministrativo, tecnico, ausiliario (ATA).

## **8 - LE STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ**

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della CEP, in vista dell'attuazione del progetto educativo, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni e genitori, al servizio della formazione culturale, umana e cristiana degli allievi.

### **1. Il Consiglio d'Istituto**

Il consiglio d'istituto esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione.

Esso ha una composizione mirata sulla comunità educativa, comprendendo, secondo titolarità di partecipazione distinte e complementari,

- a. membri di diritto: il direttore (che ne è il presidente), il coordinatore educativo-didattico, l'economista, il/i coordinatore/i pastorale/i;
- b. rappresentanti eletti dei docenti, dei genitori e degli alunni delle classi della secondaria superiore.



Il consiglio di istituto, fatte salve le competenze del collegio dei docenti e del consiglio di classe, interviene con funzione consultiva su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- a. adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- b. criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- c. proposte di partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- d. criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche;
- e. analisi dell'andamento generale educativo-didattico.

## **2. Il Collegio dei docenti**

È composto dal direttore della casa e da tutti i docenti ed è presieduto dal coordinatore educativo-didattico. Può venire allargato alla partecipazione degli educatori dell'extradidattico. Al collegio dei docenti compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica in coerenza al progetto educativo.

### *Le commissioni ed i dipartimenti*

Il collegio dei docenti è strutturato in commissioni (o équipes o gruppi di lavoro) e dipartimenti (o aree disciplinari).

Le commissioni si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione educativa.

I dipartimenti si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione didattica.

Ognuna delle realtà suddette è presieduta dal coordinatore educativo-didattico, che può comunque delegarne la conduzione a docenti da lui designati, in accordo con il direttore della casa.

### *L'équipe di pastorale giovanile*

Affianca il coordinatore pastorale e lo sostiene nei suoi compiti di progettazione ed animazione della proposta pastorale. I criteri di composizione sono definiti dalla direzione.

## **3. Il Consiglio di classe**

È composto dai docenti e, quando richiesto, dai rappresentanti dei genitori degli alunni della classe ed è presieduto dal coordinatore educativo-didattico e guidato dal coordinatore di classe. Può essere allargato alla partecipazione degli educatori dell'extradidattico. Il direttore della casa ed il coordinatore pastorale hanno diritto di presenziare a tutti i consigli di classe. Diviene momento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate.

Le competenze relative alla realizzazione dell'unità dei processi di insegnamento/apprendimento e dei rapporti interdisciplinari, nonché alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano, secondo le indicazioni ministeriali, al consiglio di classe convocato con la sola presenza dei docenti.

## **4. L'Assemblea di genitori e docenti**

Può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure a tutta la Scuola. Essa, fatte salve le competenze del collegio docenti e dei consigli di classe, ha compiti di formazione, di aggiornamento, di verifica o riflessione circa problemi di ordine generale. È convocata dal coordinatore educativo didattico, in accordo con il direttore della comunità.

## **5. L'Assemblea di classe dei genitori**

È composta da tutti i genitori di una classe. È convocata dai rappresentanti eletti, sentito il parere del coordinatore di classe, previa richiesta formale al direttore esplicativa di data, orario ed ordine del giorno e formale autorizzazione del direttore stesso, in tutti quei casi in cui si ritiene necessario confrontarsi in ordine allo svolgimento dell'azione educativa,



all'andamento generale didattico e disciplinare della classe, allo svolgimento di particolari iniziative di carattere educativo. A tale assemblea possono partecipare con diritto il direttore, il preside (o chi lo rappresenta) ed il coordinatore di classe.

## 6. I rappresentanti di classe

Compito dei rappresentanti dei genitori è di costituire un efficace tramite tra Istituzione Scolastica e famiglia:

1. agevolando ed estendendo i rapporti tra docenti, genitori e studenti;
2. facendosi portavoce dei problemi generali (non particolari) della classe;
3. portando suggerimenti e proposte emerse da precedenti assemblee di genitori in ordine allo svolgimento dell'azione educativa, all'andamento generale didattico e disciplinare della classe, allo svolgimento di particolari iniziative di carattere educativo, fatte salve le competenze del collegio docenti e del Consiglio di classe;
4. partecipando ai consigli di classe nei quali sia prevista la loro presenza;
5. valorizzando le assemblee dei genitori che si svolgono in occasione delle consegne delle schede di valutazione.

# 9 - LE DIMENSIONI DEL PROGETTO

## 1. Dimensione educativo-culturale

Rispondendo alla domanda esplicita degli alunni e delle loro famiglie di ricevere una seria preparazione culturale, la scuola intende sollecitare in essi la domanda implicita sul senso della vita e dare vita a cammini, attività ed iniziative che rispondano essenzialmente a tale preoccupazione.

### *Il patto educativo*

Nell'ambito della proposta educativa offerta dalla scuola, in sede d'iscrizione viene condiviso il patto educativo tra gli allievi, i loro genitori e la scuola, rappresentata dal direttore o da persona da lui delegata. Gli allievi ed i genitori sono invitati a valutare attentamente la proposta contenuta nel progetto educativo e ad operare una sincera e convinta scelta di campo. La firma del patto educativo è costitutiva della CEP: la scuola, attraverso i propri educatori, si impegna a realizzare il Progetto educativo di istituto; allievi e famiglie a collaborare positivamente ed attivamente al cammino formativo.

In particolare:

### *La scuola si impegna:*

- a garantire la cattolicità e la salesianità della propria azione;
- a dichiarare le finalità didattiche e formative perseguite;
- a rendere espliciti la strategia, gli strumenti e i metodi di verifica, come anche i criteri di valutazione;
- a curare e verificare la sicurezza morale dell'ambiente;
- a garantire la serietà dell'impegno scolastico;
- a ricercare la serenità dei rapporti tra studenti e docenti, tra famiglia e scuola.

### *Gli allievi si impegnano:*

- ad accogliere con serietà e sincerità la proposta educativa, didattica e culturale loro rivolta, consapevoli della sua ispirazione cristiana e salesiana;
- a conservare un atteggiamento di rispetto verso le persone e le strutture che li accolgono;
- a lasciarsi coinvolgere attivamente nei processi formativi, in particolare impegnandosi a conoscere, accogliere e condividere:
  - ✓ gli obiettivi educativi e didattici del curriculum scolastico;
  - ✓ i percorsi formativi necessari per raggiungerli;
  - ✓ le fasi del cammino formativo e culturale;
  - ✓ le esigenze disciplinari espresse dal Regolamento d'Istituto.

### *I genitori si rendono disponibili a:*

- conoscere, accogliere e condividere la proposta didattico-educativa della scuola;





- farsi carico delle problematiche legate al cammino di crescita personale dei figli, oltre che dei risultati scolastici;
- collaborare, nella distinzione dei ruoli, alle attività scolastiche, se del caso esprimendo pareri e proposte sulla base delle proprie competenze;
- partecipare ai momenti formativi proposti;
- conoscere e sostenere l'Associazione Genitori Scuole Cattoliche (AGeSC) e partecipare alle iniziative da essa proposte.

#### *Le aree di insegnamento*

La progettazione dell'offerta della nostra scuola è mediata da modelli educativi e didattici, che rispondono ad una visione antropologica ispirata all'umanesimo cristiano della tradizione salesiana: la visione della persona umana quale relazione, sorgente dei valori e del diritto, che sono il fondamento della convivenza civile.

Attraverso l'area dei linguaggi, delle conoscenze scientifiche ed umanistiche i docenti introducono gli allievi all'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale in dialogo fecondo con la rivelazione cristiana.

La nostra CEP, quindi, ripensa, in vista dell'educazione alla fede: il senso globale della cultura; l'atteggiamento positivo verso la conoscenza e la novità delle scoperte operate dall'uomo; l'insegnamento delle singole discipline e aree culturali; i piani di studio personalizzati/curricoli ed i profili. In essi pone in evidenza l'apporto della Rivelazione e dell'esperienza di fede come aspetto rilevante della realtà in un dialogo costante tra cultura, fede e vita.

*Il dialogo tra cultura e fede* viene realizzato attraverso l'integrazione dei diversi contenuti del sapere, dell'agire e del fare umano, specificati nelle varie discipline scolastiche ed aree disciplinari, con il messaggio evangelico.

*Il dialogo tra fede e vita* viene operato accogliendo sempre più responsabilmente la propria vita, fino ad incontrare gioiosamente il Signore di questa vita, e crescere nella consapevolezza e nella partecipazione dell'esperienza salvifica e di ciò che essa comporta.

#### *L'insegnamento della religione cattolica*

Uno dei pilastri che regge l'identità di una scuola salesiana è l'esplicita e organica articolazione d'interventi educativi e di evangelizzazione, a partire dalla dignità dell'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) cui si dà grande importanza come momento di formazione culturale. A questo fine vengono garantiti il giusto orientamento e una scansione criticamente fondata e organica dei contenuti, la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti. L'insegnamento dell'IRC trova una vitale armonizzazione con le altre discipline scolastiche e viene curato con peculiare competenza.

#### *I cammini formativi: educazione della coscienza, dell'affettività, all'azione sociale, politica, alla professionalità.*

Per rispondere alle sfide lanciate dalla cultura attuale, la scuola attiva alcuni percorsi che, tenendo conto della dovuta gradualità legata all'età dei destinatari, evidenziano le risposte che un umanesimo cristianamente e salesianamente ispirato dà a temi centrali del cammino di crescita integrale dei giovani. In particolare:

*La formazione della coscienza.* La scuola promuove la conoscenza dei movimenti culturali passati e contemporanei per giungere ad esprimere su di essi un giudizio motivato e responsabile alla luce del Vangelo; presenta proposte di modelli culturali e sociali coerenti con il messaggio cristiano attualizzato nell'oggi della storia; supporta, infine, una seria valutazione critica dei modelli culturali e delle forme della convivenza sociale e civile in contrasto con valori evangelici, con un'attenzione particolare per quanto concerne i diritti dei più deboli ed il mondo del lavoro.

*L'educazione dell'affettività.* L'esperienza tipica di don Bosco e il contenuto educativo e spirituale del Sistema Preventivo orientano gli educatori ad alcune scelte semplici, ma efficaci:

- la creazione di clima educativo positivamente empatico, ricco di scambi comunicativo-



- affettivi. Il sentirsi accolto, riconosciuto, stimato e amato è la migliore lezione sull'amore;
- l'educazione integrale della persona e la cura della vita di Grazia come orizzonte necessario per apprezzare i valori autentici della castità (il rispetto di sé e degli altri, la dignità della persona, la trasparenza delle relazioni) come annuncio del Regno e come denuncia di strumentalizzazione e schiavitù;
  - la sessualità colta come valore che matura la persona e come segno di un'integrazione reciproca definitiva, esclusiva e totale, aperta alla procreazione responsabile.
  - il confronto con persone che vivono questo amore come forza della testimonianza: atteggiamenti legati alla donazione e alla gratuità vengono fortemente intuiti ed assimilati. La gioia di una vocazione matrimoniale vissuta con convinzione si riverbera sui giovani e facilita in loro un'apertura all'amore seria e serena, che sa accettare la dedizione che esso comporta.
  - la testimonianza di salesiani, che vivono in modo limpido e lieto la propria donazione nella castità consacrata, fa percepire al giovane la possibilità di vivere una simile esperienza d'amore. Il giovane che vive loro accanto si interroga sul Signore della vita che colma il cuore in maniera totale e prende coscienza che l'amore è a pieno titolo un progetto di vita, che si può esprimere in mille forme diverse. Anche il servizio fraterno ai piccoli ed ai poveri e il contatto graduale e guidato con situazioni di sofferenza educherà ad amare gratuitamente.

*L'educazione sociale e politica.* Un'educazione integrale deve misurarsi oggi con la dimensione sociale della carità. La CEP è consapevole che la lotta contro la povertà, l'ingiustizia e il sottosviluppo fa parte della sua missione educativa. Si sente pertanto coinvolta profondamente in essa secondo il carisma salesiano e lo stile di don Bosco, con intelligenza e realismo e, sempre, con carità. Gli educatori:

- accompagnano gli alunni alla conoscenza adeguata della complessa realtà sociopolitica;
- introducono, attraverso esperienze di servizio e di impegno a favore dei più poveri, i giovani nel mondo degli uomini e donne che chiedono solidarietà e aiuto;
- introducono gli alunni al senso dell'impegno e della partecipazione alla «politica», ossia alla complessa e varia azione economica, sociale, legislativa, amministrativa e culturale, destinata a promuovere organicamente e istituzionalmente il bene comune.

*L'educazione alla professionalità.* Consideriamo importante mettere nella scuola le radici da cui si svilupperà la professionalità. Tutto deve guidare allo svolgimento del proprio lavoro con crescente competenza e con reale soddisfazione, con il senso dei limiti e il rispetto dei compiti degli altri, nella consapevolezza della complementarità del lavoro d'insieme e della sua importanza per la crescita sociale.

#### *L'orientamento*

In tutti gli interventi educativi la CEP opera per far maturare e vivere un progetto di sé realistico, orientato verso gli altri, che superi quanto aliena l'uomo dalla sua vocazione o lo riduca nelle sue dimensioni.

#### *La cura dell'ambiente*

Secondo la tradizione salesiana le persone, il tempo, lo spazio, i rapporti, l'insegnamento, lo studio, il lavoro ed altre attività sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno. Per questo è compito precipuo di educatori ed alunni:

- qualificare i rapporti educativi e creare un ambiente favorevole, fondato sulla ragionevolezza delle esigenze, sulla valorizzazione della vita quotidiana e sulla carità come metodo educativo di accompagnamento e crescita;
- curare i doveri di studio, di ricerca e di lavoro;
- vigilare sulla disciplina personale e quella richiesta dall'organizzazione scolastica;
- mantenere il rispetto e la cura degli strumenti, attrezzature e locali in cui si svolge la vita scolastica;
- sviluppare il senso di appartenenza alla CEP;
- garantire esperienze di solidarietà e collaborazione di fronte a situazioni di disagio,



emarginazione e ingiustizia.

### *Il cortile*

Spazio e modalità ineludibile nell'esperienza della scuola salesiana è il cortile. Esso non è solo luogo geografico in cui trovano sede attività ed iniziative, ma si configura come tempo di costruzione delle relazioni personali a partire dallo sport, dal gioco o dall'animazione. La scuola salvaguarda tempi e spazi destinati all'incontro degli allievi. La comunità educativa salesiana si fa garante dell'assistenza dei giovani secondo lo spirito di don Bosco.

### *L'arricchimento dell'offerta formativa*

All'interno dell'esperienza della scuola non mancano tempi adeguati per attività complementari alle ore scolastiche. La realtà del cortile, dei gruppi, dei laboratori, accanto al percorso curricolare di lezione, offre ad ogni giovane la possibilità di accostare saperi e vita, conoscenze e impegno svolti nell'ottica del Vangelo. Il doposcuola diventa tempo ordinato di assimilazione e interiorizzazione di contenuti attraverso metodologie di studio assistito, ma anche momento ineludibile di proposte di carattere culturale, formativo, associativo.

Il confronto con altre culture garantisce nel cuore dei giovani un fecondo sviluppo di conoscenze e di scelte per la vita. Nell'organizzazione dei viaggi d'istruzione, la scuola predilige itinerari culturali che permettano di cogliere i valori cristiani presenti nella cultura e nella vita, come pure pellegrinaggi e visite ai luoghi che sono stati sorgente di fede e di spiritualità nel passato come in epoca contemporanea.

### *La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti*

Consapevole che la formazione e l'aggiornamento dei docenti, salesiani e laici, è elemento imprescindibile di un'azione educativo-didattica qualificata, la nostra scuola:

- rileva periodicamente il fabbisogno formativo dei docenti;
- sulla base di tale rilevazione, realizza corsi di formazione ed aggiornamento orientati a garantire ai propri docenti l'acquisizione di competenze in ambito didattico, pedagogico, educativo, filosofico, teologico-spirituale.

In ciò si avvale pure delle iniziative gestite a livello ispettoriale o nazionale, con l'assistenza degli organismi salesiani che operano nell'ambito dell'educazione, della didattica e dell'orientamento, in particolare delle Facoltà Universitarie dell'UPS, tra le quali lo IUSVE.

### *Il rapporto con il territorio*

Gli educatori accompagnano i giovani nella conoscenza e nell'inserimento nelle realtà locali civili, politiche e religiose, in collaborazione con enti e agenzie educative; sono inoltre attenti agli sbocchi culturali e professionali e favoriscono ogni forma di volontariato.

L'inserimento pieno dei giovani nella vita ecclesiale locale e l'assunzione da parte loro di responsabilità nelle comunità ecclesiali, fino ad accogliere eventualmente la chiamata del Signore alla vita religiosa e sacerdotale, rappresentano una mèta del cammino di educazione alla fede nella scuola.

## **2. Dimensione dell'annuncio**

La scuola offre una proposta educativa pastorale aperta ai valori religiosi che:

- ne imposta tutte le attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro;
- orienta i contenuti culturali e la metodologia educativa secondo una visione di umanità, di mondo, di storia ispirati al Vangelo;
- promuove l'apertura e l'approfondimento dell'esperienza religiosa e trascendente;
- ripensa il "messaggio evangelico", accettando l'impatto del linguaggio e gli interrogativi della cultura.

La proposta educativo pastorale viene tradotta in alcune esperienze ed attività care alla tradizione salesiana:

### *Il buongiorno*

La scuola prevede un tempo disposto all'inizio della giornata, che mira alla crescita spirituale



e culturale del giovane. Richiamando le 'buonenotti' di don Bosco nella sua esperienza di vita con i ragazzi a Valdocco, la comunità educativa pastorale, guidata dal direttore e coordinata dal coordinatore pastorale, si fa promotrice e animatrice del tempo del 'buongiorno'. Finalità principale del buongiorno è la lettura sapienziale della vita e l'assunzione progressiva dell'ottica cristiana nel giudicare gli eventi attuali.

#### *I ritiri spirituali (per gli allievi e per i docenti)*

Nel corso dell'anno scolastico viene offerta la possibilità agli allievi di vivere esperienze di ritiro o di esercizi spirituali. Svolti nei tempi forti dell'anno liturgico (Avvento e Quaresima) o in altri momenti dell'anno scolastico, i ritiri e gli esercizi spirituali sono momento di crescita nella fede e di confronto con la propria pratica sacramentale e religiosa. L'équipe di pastorale giovanile, i coordinatori di classe e altre figure della comunità educativa pastorale coadiuvano il coordinatore pastorale nell'organizzazione e nella realizzazione delle giornate di ritiro. Tali esperienze richiedono per tempo un'opportuna e tempestiva programmazione all'interno del calendario scolastico.

Anche i docenti ed il personale laico della scuola hanno l'opportunità, soprattutto in occasione del Natale, della Pasqua o di feste salesiane (san Giovanni Bosco, Maria Ausiliatrice,...) di poter accedere a momenti di carattere formativo-spirituale per continuare a nutrire la propria vita di fede e il senso di appartenenza alla spiritualità salesiana. Il direttore si fa carico di proporre almeno due date annuali di incontro.

#### *La preghiera, l'eucaristia e le confessioni*

Fedeli a quanto don Bosco viveva con i ragazzi ospitati a Valdocco, la CEP trova momenti espliciti di preghiera. Anche gli alunni appartenenti ad altre confessioni cristiane o altre religioni partecipano a tali momenti come occasione di integrazione culturale e di conoscenza della tradizione religiosa della nazione in cui vivono. L'Eucaristia di inizio e fine anno scolastico, così come altre celebrazioni legate a memorie, tempi liturgici o devozioni locali, sono parte integrante della proposta educativo pastorale. Il patto educativo prevede esplicitamente la partecipazione di educatori ed educandi a questi momenti. La frequenza sacramentale, soprattutto per ciò che concerne la Riconciliazione, viene particolarmente curata. Si prevede un'opportuna calendarizzazione di questi momenti in sede di programmazione delle attività formative per l'anno scolastico.

#### *I momenti di aggregazione (feste di inizio e fine anno, le castagnate...)*

Nel corso dell'anno scolastico sono presenti tempi di aggregazione, quali ad esempio le tradizionali *castagnate* o le feste iniziali e conclusive del percorso formativo. La realizzazione di tali momenti è occasione di conoscenza e sviluppa un senso di corresponsabilità e di gratuito servizio vicendevole. Nell'organizzazione e nello svolgimento di alcune di queste iniziative sono attivamente coinvolte le famiglie, in particolare i rappresentanti di classe, e le diverse componenti della comunità educativa pastorale.

#### *Le feste salesiane*

Particolare rilievo viene dato alla celebrazione delle memorie e delle feste salesiane: la solennità di san Giovanni Bosco (31 gennaio) e di Maria Ausiliatrice (24 maggio) e la festa di san Domenico Savio (6 maggio) sono momenti in cui cresce lo spirito di famiglia e il senso di riconoscenza nei confronti di ciò che Dio continua a donare alla sua Chiesa attraverso l'intercessione della Madre celeste e dei santi. Si mantiene viva, secondo lo spirito di don Bosco, la devozione mariana: la CEP trova annualmente modalità e tempi per sottolineare la ricchezza della presenza di Maria nella vita della Chiesa.

### **3. Dimensione vocazionale**

#### *L'incontro personale con i ragazzi*

Tenuto conto delle diverse fasi dell'età evolutiva degli alunni, i salesiani – ed in particolare quelli con responsabilità di tipo direttivo – si incontrano periodicamente (perlomeno due volte all'anno) per confrontarsi circa il cammino compiuto dagli alunni: tale impegno infatti non può



mai essere delegato in forma esclusiva al coordinatore pastorale. È invece compito privilegiato del direttore della Comunità e del coordinatore pastorale curare il colloquio personale con gli allievi offrendo spazi e tempi adatti.

#### *Le esperienze di gruppo e di comunità*

La scuola, tenendo conto delle diverse età dei destinatari, promuove esperienze di gruppo e di comunità. Nella scuola secondaria di primo grado tali esperienze mirano alla maturazione di uno stile di vita impostato sulla bellezza della condivisione e del servizio e sul confronto sereno con i coetanei. Oltre che nella partecipazione alle iniziative locali di gruppo, la scuola incoraggia ed accompagna i giovani anche nei cammini ispettoriali (Gruppo Leader e Giovani Orizzonti).

#### **4. Dimensione della esperienza associativa**

##### *La dimensione missionaria*

La scuola, quale ambiente sistematico di educazione e cultura, ha la possibilità di sviluppare conoscenze e visioni cristiane per ciò che attiene alle nuove povertà e alle situazioni di disagio presenti nel contesto attuale. Per questo incoraggia una apertura missionaria, che renda i giovani:

- testimoni e annunciatori credibili della fede nel proprio ambiente,
- protagonisti della missione soprattutto tra i compagni indifferenti o lontani, mediante il volontariato, i movimenti o gruppi missionari, l'animazione delle iniziative di evangelizzazione, ecc.,
- collaboratori efficaci della missione *ad gentes* attraverso la comunicazione con missionari, la collaborazione con progetti missionari concreti e una possibile esperienza di volontariato missionario, come ad esempio campi di lavoro.
- capaci di maturare una vocazione cristiana missionaria nella Chiesa.

##### *La dimensione associativa*

L'esperienza di gruppo è elemento fondamentale della tradizione pedagogica salesiana. Il gruppo è lo spazio, il luogo della comunicazione interpersonale e della progettazione delle iniziative, è lo spazio dell'espressione e della responsabilità, è il luogo dove si socializzano le proposte educative e religiose. Nell'esperienza di gruppo si matura in particolare la dimensione del volontariato come scelta di vita. La scuola, pur riconoscendo la classe come luogo di socializzazione, per favorire altre opportunità in tal senso, dilata il tempo di incontro educativo con i ragazzi e i giovani nelle esperienze che si rifanno al Movimento giovanile Salesiano. Opera pertanto affinché si attivino dei gruppi formativi esplicitamente salesiani (ad es. ADS) per garantire un'autentica opportunità di formazione cristiana capace di formare i giovani all'evangelizzazione. Nella programmazione annuale sono previsti i tempi specifici destinati alla partecipazione a queste iniziative.

##### *La formazione dei genitori*

La scuola offre occasioni di scambio e formazione per genitori. Le scuole genitori, se possibile, sono pensate ed organizzate a partire dalla rete di collaborazioni esistenti sul territorio e chiedendo la collaborazione di istituzioni educative preposte a tali attività, in particolare dell'AGESC.

##### *Gli Exallievi*

A partire dalla tradizione salesiana si cura, soprattutto attraverso il Delegato exallievi, l'incontro con i giovani che hanno frequentato le nostre scuole, trovando nuove modalità di coinvolgimento personale e associativo.

<i>redatto</i>	<i>approvato</i>	<i>data</i>
Sergio Castellini	Direttore e Consiglio della Casa	2 maggio 2017